

## **Comunicato Sindacale**

### **SIRTI: LE PREOCCUPAZIONI SONO TUTTE CONFERMATE**

Martedì 6 Marzo, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è tenuto l'incontro con la Direzione aziendale Sirti e Fim, Fiom e Uilm nazionali unitamente al coordinamento.

Purtroppo, si è notata l'assenza dell' Amministratore Delegato Stefano Lorenzi, ex Alcatel (l'uomo che doveva rilanciare la Sirti), un assenza grave che alimenta ulteriormente le preoccupazioni e conferma la debolezza di questo Gruppo Dirigente che si sottrae al confronto con il Sindacato, e ancor più in sede ministeriale.

Questo non è assolutamente accettabile, soprattutto se si parte dalla pesante situazione debitoria che sta collassando la Sirti e qualcuno deve risponderne in termini di responsabilità.

A questo proposito, è stato chiesto al Mise di attivarsi affinché, l'Ad e gli azionisti della Sirti siano convocati e ne venga garantita la presenza. Gli oltre 4000 lavoratori e il Sindacato hanno tutto il diritto di sapere come la Sirti intenda uscire da questa situazione di bilancio pericolosa.

Per la nostra organizzazione sindacale è indispensabile uscire dai buoni propositi. E' necessario uscire dalla semplice politica di risanamento toucourt.

Una Società di queste dimensioni, con una rete di uomini, esperienze, tecnologie e mezzi, che va dalla Valle D'Aosta alla Sicilia passando per la dorsale appenninica, non può risalire la china attraverso la rinegoziazione dei canoni di affitto o dei contratti di utilizzo telefonici, oppure dalla riduzione di 17 dirigenti o, peggio ancora, dalla non stabilizzazione dei lavoratori apprendisti. Questo significa semplicemente raschiare il barile!

Come non è credibile un piano di rilancio che veda il proprio focus spostato sul management facility, quando vi sono aziende e multinazionali di gran lunga consolidate nel settore che stanno faticando sul mercato e attuando politiche di efficientamento. Come pure non ci convince che la Sirti si occupi di smart-porti, o della sicurezza, oppure sul fotovoltaico e poste, come non è più sostenibile soffermarsi alla semplice manutenzione della rete. Tutte queste attività, da sole, non portano lontano.

Alla Sirti chiediamo di fare "la Sirti" e quindi di operare sulla rete per la rete, e per fare questo occorre un vero Piano strategico di rilancio, che preveda, come richiesto dalla Uilm al tavolo ministeriale, un coinvolgimento dell'azionariato, sia in termini di risorse che di idee.

Pensare di salvare la Sirti solo ed esclusivamente attraverso una riduzione costi:

1. congelamento degli aumenti contrattuali
2. disdetta degli accordi aziendali, Pdr, trasferte, mezzi,
3. disdetta dell'accordo ministeriale dell'agosto 2011, modificando la casuale, da Cigs per riorganizzazione a Crisi.



Tutto questo significa l'inizio della fine!!

La Uilm, non permetterà al Gruppo Dirigente e agli attuali azionisti di distruggere l'azienda, che è l'impresa di Installazioni telefoniche più blasonata del Paese. Per questo chiediamo al Ministero dello Sviluppo Economico si essere parte attiva affinché proseguano i confronti, per capire le cause vere che stanno condizionando la Sirti, quali responsabilità e quali strumenti si possono mettere in campo per favorire il rilancio dell'azienda.

Come Organizzazione Sindacale, siamo altresì consapevoli che la crisi della Sirti non è soltanto sua in quanto tutto il settore è in crisi e paga scelte industriali miopi, con responsabilità dirette della politica a partire dalla privatizzazione della rete pubblica.

Come Sindacato crediamo che debba essere aperto al più presto un tavolo sulle Tlc, al Ministro Passera chiediamo un coinvolgimento diretto, per definire strategie di politica industriale nazionale che veda il rilancio di quello che era uno dei Paesi con la migliore, efficiente e capillare rete in Europa e leader nel mondo.

Per rilanciare la rete occorrono risorse. Queste possono provenire dall'asta delle frequenze tv che permetterebbe al settore, da subito, di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e rilanciare il settore.

Rilanciare il Paese, è questo che chiede la nostra Organizzazione Sindacale dopo i pesanti sacrifici e tagli che i lavoratori hanno e proseguono a pagare. Sviluppo e lavoro!

Uilm nazionale

Roma, 9 marzo 2012